

Milano



Comune  
di Milano



mostra

# il ritorno di **FELIX THE CAT**

**il simpatico micino nero Felix The Cat torna al pubblico italiano con  
una nuova edizione in digitale e una mostra da non perdere**

**7 febbraio 2014 – 2 marzo 2014**

**WOW SPAZIO FUMETTO**

**Museo del Fumetto, dell'Illustrazione e dell'Immagine animata di Milano  
Viale Campania 12 – Milano**

Info: 02 49524744/45 - [www.museowow.it](http://www.museowow.it) - Ingresso gratuito

Orario apertura: da martedì a venerdì, ore 15.00-19.00; sabato e domenica, ore 15.00-20.00.

**Idolatrato dal pubblico americano negli anni Venti, tanto da essere scelto come portafortuna dal pilota Charles Lindbergh, prima immagine ad essere trasmessa da un segnale televisivo, personaggio amatissimo dai lettori del Corriere dei Piccoli, che lo conoscevano con il nome italiano di Mio Mao, Felix The Cat finalmente torna “tra noi” in una serie di ebook realizzati da *Sbam! Comics* ([www.shop.sbamcomics.it](http://www.shop.sbamcomics.it)). Per festeggiarlo come si conviene ad una vera star del fumetto internazionale, WOW Spazio Fumetto - Museo del Fumetto di Milano, in collaborazione con *Sbam! Comics*, gli dedica una mostra esponendo per la prima volta le storiche tavole originali di Alberico Motta e Sandro Dossi, matite storiche e tra i disegnatori ufficiali del personaggio in Italia.**

**Sabato 22 febbraio alle 16.30, Sandro Dossi e Alberico Motta saranno in mostra a disposizione del pubblico per rispondere alle domande degli appassionati, disegnare per loro e firmare autografi.**

Nato negli Stati Uniti nel 1917 come personaggio di cartoni animati, Felix the Cat fece la sua apparizione sulla carta nel 1923 con una serie di tavole domenicali. Il personaggio, creato da Pat Sullivan, in breve tempo conquistò il pubblico di tutto il mondo, compresi i lettori italiani che, grazie al Corriere dei Piccoli – che lo ribattezzò Mio Mao –, iniziarono ad appassionarsi alle sue avventure. Dopo diverse pubblicazioni da parte di vari editori, fu Renato Bianconi, nel 1962, a

credere nelle potenzialità del personaggio e a decidere di cambiarlo, sia nell'aspetto grafico che nella sceneggiatura delle sue storie, allontanandolo dall'originale americano. Nasceva così il Felix italiano, molto più "umanizzato" e simile nelle abitudini all'italiano medio di quell'epoca. Il fumetto riscosse successo per anni, poi finì nel dimenticatoio, almeno fino ad oggi. Dopo un lungo silenzio, infatti, Felix torna a disposizione di tutti i "bambini di ieri" (e di oggi!), in questa versione digitale realizzata grazie alla collaborazione tra *Sbam! Comics* e BIC Licensing Group, azienda che da sempre cura Felix in Italia, in diretto contatto con la Felix the Cat Corporation.

**Felix the Cat** è certamente uno dei personaggi più longevi e significativi del fumetto e del cartoon mondiale. Nacque, infatti, nel 1917 ad opera di **Pat Sullivan**, un autore di origine australiana, per un cartone animato. Un cortometraggio dal successo talmente clamoroso da decretarne subito la serializzazione, tanto che Sullivan ne produsse ancora ben 99. Dalla celluloida alla carta, il passo fu breve, e il gatto nero dai grandi occhi sbarrati ebbe una sua serie di strisce e una tavola domenicale, come da sana tradizione americana dell'epoca. Il 14 agosto del 1923 il **King Feature Syndicate** lanciò quindi la prima di una lunghissima serie di tavole domenicali, e il 9 maggio 1927 debuttò anche la strip sui giornali. Tutte produzioni firmate da Pat Sullivan, ma opera anche dei vari collaboratori del suo studio, a cominciare da **Otto Messmer**, suo fidatissimo collaboratore fin dagli esordi (secondo qualcuno, forse addirittura il vero creatore di Felix), e da **Bill Holman**. Nel 1933, alla morte di Pat, anche suo nipote – che portava il suo stesso nome – lavorò al personaggio fino al 1954, quando tutta la produzione passò a **Joe Oriolo**, allievo di Messmer e in seguito autore anche del fantasmico **Casper**.

Oggi, a occuparsi di Felix è **Don Oriolo**, figlio di Joe, regista (tra le tante altre cose che fa) del lungometraggio **Felix the Cat, the Movie** del 1988.

Felix fu presto protagonista anche di gadget e giocattoli e venne scelto dal grande aviatore **Charles Lindbergh** come mascotte del suo aereo. Lo stesso **Walt Disney** ne subì l'influenza quando cominciò a lavorare a un certo topo con le braghette rosse.

Inizialmente, Felix era chiaramente imparentato con un altro gatto dei fumetti, la **Krazy Kat** di **George Harriman**, talmente innamorata (*pazza*, appunto) del topo **Ignatz** da sopportare stoicamente i mattoni che il sorcio non perdeva occasione di tirarle in testa. Come lei, il primo Felix viveva in un paesaggio di campagna vagamente lunare e dall'atmosfera un po' malinconica.

Le prime avventure mettevano il gatto nelle situazioni più disparate, tutte assolutamente "normali", tali da permettere al lettore (o allo spettatore del cartoon) di immedesimarsi in lui, alle prese con un bambino che non vuol dormire, con un vicino di casa fastidioso o – semplicemente – con la ricerca di un pranzo adeguato. Tutto questo però era avvolto in un'atmosfera fantasiosa e molto spesso poetica: se Felix afferra un palloncino, questo lo trascina verso l'alto, fino allo spazio siderale, dove il gatto potrà saltellare senza problemi da un pianeta all'altro e da una stella all'altra, salvo finire nella costellazione del Leone e doversela dare a gambe levate per evitare di essere sbranato dal felino che la abita. Se si trova in pericolo, nulla gli impedisce di servirsi come arma di difesa del punto esclamativo che gli compare sulla testa a sottolineare il suo stato d'animo. Non manca ovviamente di interagire con altri esseri viventi, umani o animali che siano, senza tuttavia mai perdere la sua identità di gatto a tutti gli effetti: se sale da clandestino su una nave, rischia di essere buttato a mare perché i marinai temono che un gatto nero porti sfortuna.

### **Felix in Italia**

Il successo portò ben presto Felix a superare le frontiere degli Stati Uniti: in Italia, fu il **Corriere dei Piccoli** nel 1926 a tradurlo e proporlo ai suoi giovanissimi lettori. Lo fece eliminando i balloon a favore delle frasi in rima sotto le vignette e, soprattutto, ribattezzandolo **Mio Mao**. In seguito, il personaggio è stato proposto anche da *Il Mago* e in parecchi volumi antologici di vari editori. Quando poi venne "notato" nel 1962 da **Renato Bianconi** – il vulcanico editore che tra gli anni Sessanta e gli anni Novanta invadeva le nostre edicole con centinaia di albi per ragazzi, con Braccio di Ferro e Geppo, Nonna Abelarda, Provolino, Bongo, Chico e chi più ne ha più ne metta – ecco, lì cominciò tutta un'altra storia. Nasceva il **Felix italiano**, un personaggio completamente diverso: un

Felix che interagisce con gli esseri umani e in qualche modo perde progressivamente la sua natura di gatto, divenendo via via a tutti gli effetti un essere antropomorfo sempre meno “animalesco”, se non nell’aspetto. Vive in un mondo di umani “normali”, che lo trattano da pari a pari. Eccolo quindi guidare l’automobile nel traffico; vive in una casa arredata, guarda la televisione, litiga con i vigili urbani, va a fare la spesa, odia la pubblicità, cerca lavoro, aspetta le ferie e ripara il lavandino. Insomma, è uno di noi, un tipico italiano, con i nostri problemi e le nostre speranze. Anche la sua fidanzata, la gattina bianca **Kitty**, e i due nipotini discoli (ma sovente più furbi di lui, in un rapporto molto simile a quello di Paperino con Qui, Quo e Qua), **Inky e Dinky**, sono molto “umanizzati”. Non c’è più traccia di fantasie oniriche e i punti esclamativi restano al loro posto. Anche se – a onor del vero – anche “questo” Felix, senza nessun problema, può trovarsi catapultato nel Far West come nello spazio (ma stavolta niente palloncini, usa un razzo in piena regola), nel Medioevo o nell’antica Roma, e può fare un giro in fondo al mare o in piena jungla africana. Gli artefici di questa piccola “rivoluzione” furono i grandi autori bianconiani, da **Pier Luigi Sangalli** a **Mario Sbattella**, da **Alberico Motta** a **Sandro Dossi**, a **Umberto Manfrin**.

### **Felix in digitale**

Dopo la chiusura della Bianconi, Felix è scomparso dai radar del pubblico italiano, salvo che per qualche antico cartoon proposto dalle Tv private e per le romantiche bancarelle di albi d’antiquariato. Oggi, grazie alla collaborazione tra **Sbam! Comics** e **BIC Licensing Group**, azienda che da sempre cura Felix in Italia in diretto contatto con la Felix the Cat Corporation, si torna a parlare di Felix a fumetti, con la riproposizione in formato digitale di una selezione delle storie di **Alberico Motta** e **Sandro Dossi**. Storie scelte tra le centinaia di pagine della loro produzione dell’epoca dagli stessi autori e impaginate con una grafica che vuole proprio ricordare gli albi degli anni Sessanta e Settanta, quelli che hanno segnato i ricordi dell’infanzia di milioni di italiani. *“Anche noi siamo stati contagiati dall’entusiasmo e dalla voglia di riproporre Felix ai nostalgici e ai giovani lettori che forse ancora non lo conoscono”* ha detto Dossi, *“è stato il personaggio più conosciuto nel mondo dopo Braccio di Ferro. Anche se nel nostro Paese il mercato del settore e-book è ancora ai ‘primordi’ e i lettori continuano a preferire la carta, io e Alberico auspichiamo che il nostro gatto nero incontri tanti appassionati che lo apprezzino anche in digitale!”*.

**Claudio Massari**, titolare di **BIC Licensing Group**, agenzia che da quasi trent’anni rappresenta Felix The Cat in Italia, sottolinea: *“Siamo particolarmente felici di questa iniziativa che segna lo sbarco in Italia di Felix sul mercato dell’editoria digitale. Don Oriolo e tutta la famiglia dei Licenziatari Felix in Italia sono certi che il contributo di questa importante iniziativa di Sbam! Comics porterà ulteriore visibilità alla già notevole presenza di Felix in Italia.”*.

**Ufficio stampa**

**Enrico Ercole**

**349/5422273 – enricoercole@libero.it**